

• PELLEGRINAGGIO DECANALE

Martedì 28 maggio, con le parrocchie del decanato siamo invitati a un pellegrinaggio presso la grotta di Lourdes nella parrocchia di Veduggio. L'appuntamento è per le 20.30 in viale Segantini, 12. Non è organizzato un pullman ma ci stiamo organizzando con macchine. Chi è interessato a partecipare può segnalare la presenza al 339-2724386 comunicando la disponibilità o la richiesta di un posto in auto.

• CORPUS DOMINI

Giovedì 30 maggio ricorre la solennità del Corpus Domini. Non saranno celebrate le Messe delle singole parrocchie al mattino o al pomeriggio ma l'unica Eucarestia sarà celebrata alla sera, alle 20.30 nella chiesa di Triuggio. A questa celebrazione sono invitati anche tutti i ragazzi e ragazze che hanno appena ricevuto l'Eucarestia con le loro famiglie indossando la tunica loro affidata. L'Eucarestia si concluderà con un momento di adorazione silenziosa e la benedizione eucaristica a tutta la comunità.

• CHIUSURA MESE MARIANO

Venerdì 31 maggio concluderemo il mese dedicato alla preghiera mariana con un momento nella chiesa di Canonica. Sarà l'occasione per iniziare a pregare per la nostra Betty Crippa, in vista della sua consacrazione nell'Ordo Virginum nel prossimo settembre. Quale migliore occasione che affidarla alla Vergine di Nazaret?

• FESTA DI FINE ANNO DELL'ORATORIO

Domenica prossima, 2 giugno, concludiamo il percorso di catechesi con le famiglie della nostra Comunità. Celebreremo tutti insieme la Messa delle ore 10 nell'oratorio di Canonica a cui seguirà un tempo di giochi, pranzo e animazione. Ogni gruppo di catechismo si organizzerà per comunicare la propria partecipazione. La Messa e la giornata sono comunque aperti a tutti.

• ANNIVERSARIO DON STANISLAO

Domenica 9 giugno, nella Messa delle ore 11 di Triuggio, festeggeremo i 90 anni di don Stanislao e i suoi 65 anni di ordinazione sacerdotale. Al termine della Messa potremo salutare don Stanislao condividendo un pranzo a buffet nel giardino della casa parrocchiale. Per il pranzo è necessaria la prenotazione presso l'atrio del salone S. Luigi lunedì 27 dalle 10 alle 12 e mercoledì 29 dalle 20.30 alle 21.30. Il costo è di € 20 a persona. Per informazioni è possibile contattare Lorella (339-2724386) o Daniela (338-3174634).

• ISCRIZIONI ORATORIO ESTIVO

Sono già aperte le iscrizioni al prossimo Oratorio Estivo Feriale che anche quest'anno si svolgerà presso l'oratorio di Rancate dal 10 giugno al 12 luglio. Per iscriversi occorre accedere al portale SQUBY e scaricare i moduli da riconsegnare firmati in originale prima dell'inizio delle attività.



Anno XVI- N. 37 Periodico
26 maggio 2024

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale

don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor Jacqueline (Sup.)
339-2672289
Suor Chiara
0362 918030
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00/18,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 8,00/10,00



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,30/10,30



RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00

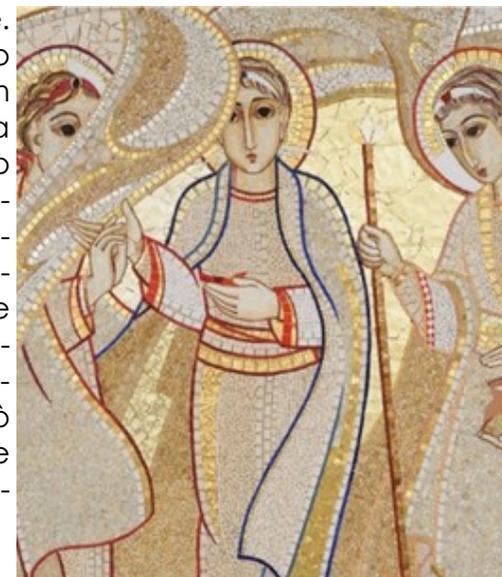


LA PAROLA SPEZZATA

APRI GLI OCCHI E SCEGLI IL BENE

L'odio nei confronti di Gesù e del Padre, che si manifesta nella ostilità e nella croce, è dovuto al fatto che nella sua opera Gesù fa vedere un possibile mondo alternativo. Le opere che ha compiuto sono opere umane, non divine. Il prendersi cura, lo stare accanto, l'aiutare sono tutte forme umane di condivisione e di partecipazione alle gioie e ai drammi degli altri. In poche parole, Gesù mostra a tutti come si può essere uomini veri e altruisti in contrapposizione alle logiche egoiste.

È questo che suscita l'odio e l'opposizione di quanti, invece, scoprono di aver vissuto sempre male; cioè da bestie più che da uomini, perché l'uomo è chiamato la bene, al giusto altrimenti non può essere felice. L'odio sorge quando la pochezza della propria vita è smascherata da un modello differente e migliore. Così l'uomo scopre che non è costretto a fare il male solo perché è l'unico modo di vivere che conosce. Scopre che può vivere secondo altre regole, che può scegliere anche il bene e orientarsi ad esso.



GLI IMPERDIBILI SETTE



Nel Sacramento della Riconciliazione l'assoluzione è la parola efficace del perdono detta dal ministro gerarchico a un cristiano peccatore veramente pentito. Il gesto che il sacerdote compie e le parole che lo accompagnano sono realmente efficaci, cioè, fanno quello che dicono, e non sono semplicemente dichiarative di un fatto già avvenuto in virtù della semplice fede del penitente. Quel gesto e quelle parole sono pronunciate in virtù di un potere di Cristo che il sacerdote ha ricevuto nell'essere ordinato a questo scopo. «chi può rimettere i peccati se non Dio solo?» (Mc 2,7). Perché siano efficaci occorre la giusta disposizione del penitente che emerge dalla confessione del proprio pentimento più che l'elencazione dei propri peccati. L'assoluzione sacramentale sottolinea il legame con l'annuncio della misericordia di Dio e con la preghiera che sono il primo compito della Chiesa nei confronti del peccatore. La Parola del perdono annunciata al penitente unita al potere ricevuto da Cristo consacra lo sforzo suo di conversione e lo rende atto di salvezza. La fede del peccatore, che nasce dall'ascolto della Parola del perdono e che invita alla conversione, insieme alla fede della Chiesa, che affida il peccatore alla misericordia di Dio, costituiscono i due elementi che rende reale il perdono; non un semplice desiderio o speranza. Ciò che Dio dice, nell'assoluzione, Dio fa.

PRENDI E LEGGI *di Betty Crippa*

Nei mesi scorsi vi ho suggerito un libro sull'Amore del Padre, ho continuato con la figura di Giuseppe, come si può ora escludere Maria, colei che ha portato nel suo grembo il Salvatore? Lo faccio, però, con un libro diverso da tanti altri che affrontano il suo personaggio: "Le case di Maria" è un libro di Ermes Ronchi per le Edizioni Paoline. Il testo ci fa conoscere Maria attraverso un viaggio, che lei ha compiuto, attraverso le varie dimore in cui ha abitato. E ogni luogo che ha abitato ci viene presentata con un diverso brano di Vangelo. Si inizia dalla casa di Nazareth, dove a parlare, sarà un angelo, fino ad arrivare alla casa di Gerusalemme, il Cenacolo, dove a parlare saranno fuoco e vento. In questo itinerario Maria ci insegna che la casa di un individuo non è tanto l'edificio in mattoni che occupa ma il proprio corpo, parabola del nostro abitare la storia e il mondo. Noi, come lei, dobbiamo accogliere gli altri con amore. Maria ci avvolge con il suo corpo, ci coccola, e ci lascia solo quando siamo capaci di riprendere il cammino, proprio come fa una dimora in cui stare al sicuro. Infine, come Maria, dobbiamo imparare ad aprire il nostro cuore al volere di Dio al modo di una casa ospitale..



LA VITA NELLO SPIRITO

don Damiano

La Pentecoste ci ha inseriti nel tempo dello Spirito. Quel tempo che guida la Chiesa nella storia e che consegna la storia alla Chiesa perché ne faccia il luogo dell'incontro tra l'uomo e Dio. Per questo il cristiano si trova a suo agio nella storia, in qualunque circostanza possa capitargli. Il cristiano, mosso dallo Spirito, non si lamenta perché gli altri non gli danno ragione e non lo assecondano nei propositi di conversione; semplicemente rimane fedele ai propositi. Il cristiano non si affanna cercando in tutti i modi di cambiare la storia per piegarla alle esigenze della fede, continua a viverla in qualunque situazione storica si trovi ad operare. Il cristiano non teme l'ostilità o l'indifferenza del mondo nei suoi confronti ma ha il terrore della mediocrità e dei compromessi. Per darsi cristiani, **i credenti guardano al Vangelo di Gesù**, al messaggio e al modello di Gesù. Senza il Vangelo si può essere molto cattolici – obbedire ai comandamenti, perpetuare usanze – ma non ci si avvicina alla verità di Gesù. Il Vangelo per il cristiano non è solo un racconto edificante e pieno di saggezza ma è il muro maestro che regge la costruzione di una vita credente. Non può essere preso e accolto parzialmente: è la spina dorsale di un'esistenza in Dio. La vita nello Spirito è legata ad **una comunità**. Non si può essere cristiani da soli. È vero che la scelta di seguire Gesù e il suo Vangelo è una decisione personale ma non è privata. "Gesù sì, la Chiesa no", come si diceva negli anni dopo il '68, è un'idea profondamente antievangelica. Intanto perché contraddice l'unico compito che Gesù ha dato ai suoi discepoli: "amatevi come io vi ho amato"; non "amatemi" ma "amatevi", inteso "tra di voi"; è dalla relazione tra i cristiani che il mondo comprende e conosce il volto di Dio, non dal comportamento irreprensibile di un individuo. I pagani dei primi secoli si convertivano vedendo l'amore tra i fratelli, come tra loro c'era concordia e stima. Per vivere il Vangelo dell'amore deve esserci qualcuno da amare, altrimenti amo solo me stesso. Allora sono un narcisista più che un cristiano. In più questo amore non è esclusivo all'interno del gruppo, tra gente che la pensa come noi, del nostro stesso orientamento ideologico. Gesù non ha posto limiti al comandamento dell'amore. Amatevi tutti, perché tutti siano fratelli e tutti siano una cosa sola. Il cristiano, quindi, è aperto alla relazione e alla simpatia verso tutti gli uomini. Non tanto per convincere tutti a farsi cristiani, ma per poter esercitare il tratto essenziale del Vangelo: la fraternità universale, conseguenza dell'essere tutti figli dell'unico Dio. Dove manca uno di questi tre elementi non c'è una Chiesa, c'è una setta.

